

Comune di Specchia



Relazione al piano di razionalizzazione 2015 delle società partecipate

Presentazione

Ai sensi delle disposizioni di cui al c. 612 dell'art. 1 della l. 190/2014, la presente relazione illustra i risultati conseguiti a seguito della predisposizione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato con **Decreto Sindacale n. 4/2015 del 31/03/2015**.

Come per il Piano di razionalizzazione, la norma richiamata attribuisce al Sindaco la competenza a predisporre la relazione in oggetto, che dovrà essere poi trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti nonché pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

La relazione si articola nelle seguenti sezioni:

Sezione 1 – Analisi del contesto

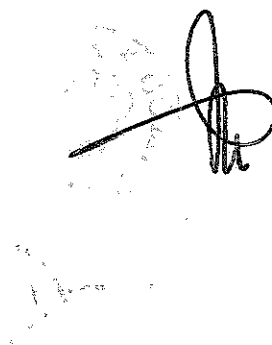
- Evoluzione normativa in materia di società partecipate
- Orientamenti in merito al piano di razionalizzazione

Sezione 2 – I risultati degli interventi di razionalizzazione

- Il quadro delle società partecipate dal Comune di Specchia: obiettivi, azioni, risultati

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento in materia di organismi partecipati e del sistema dei controlli interni dell'ente, il presente documento riveste carattere strategico.

L'approccio indicato appare peraltro coerente con la prossima evoluzione normativa in materia di società partecipate: lo schema di decreto attuativo della L. 124/2015 (c.d. Riforma Madia) prevede l'adozione periodica (annuale) di piani di razionalizzazione degli organismi partecipati; in tal senso, sia la documentazione programmatica che quella consuntiva, rappresenteranno uno strumento ordinario per la formulazione degli indirizzi strategici in materia di partecipate e per la conseguente verifica del loro stato di attuazione.

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI SPECCHIA" and "SINDACO" around the perimeter, with some illegible text in the center. The signature is a stylized, cursive script.

Sezione 1 – Analisi di contesto

1.1 - Evoluzione normativa in materia di società partecipate

La normativa in materia di società partecipate risulta articolata in diverse disposizioni stratificatesi nel tempo, che possono essere raggruppate secondo le seguenti tematiche:

- a. Organizzazione dei servizi esternalizzati degli enti locali: tale ambito ricomprende le disposizioni che riguardano l'organizzazione della produzione di beni e servizi degli enti locali tramite ricorso a società partecipate;
- b. Il rapporto tra enti locali e società partecipate: l'ambito normativo ricomprende le disposizioni che regolano il rapporto tra enti locali e società di capitali partecipate;
- c. Vincoli all'operatività delle partecipate: nel presente ambito sono ricomprese le disposizioni ed i vincoli che il legislatore ha posto a carico delle società partecipate dagli enti locali.

In allegato al presente documento si riportano i riferimenti normativi vigenti rispetto alle suddette tematiche; nel corso del 2015 non si segnalano novità normative che incidono in modo puntuale sull'attuale sistema di norme.

Il 2015 ha tuttavia rappresentato un anno molto importante per l'evoluzione normativa in tema di organizzazione dei servizi pubblici e per il rapporto con gli organismi partecipati; il 7 agosto 2015 è stata infatti approvata la Legge n. 124/2015 ad oggetto "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"; tale legge (che viene inquadrata come "Riforma Madia"), contiene due importanti articoli di interesse per l'evoluzione dei rapporti con le società partecipate, ovvero l'art. 18 "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche" e l'art. 19 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale"; gli articoli richiamati contengono importanti indirizzi in merito al riordino della disciplina in materia di servizi pubblici e società partecipate, da recepirsi in decreti legislativi (Testi unici) di prossima adozione.

I principali indirizzi di riordino contenuti all'art. 18 in materia di società partecipate sono i seguenti:

- distinzione tra tipi di società partecipate, in relazione alle attività svolte, con conseguente introduzione di una disciplina specialistica che operi secondo un principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica
- ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti;
- definizione del regime delle responsabilità degli amministratori delle amministrazioni partecipanti nonché dei dipendenti e degli organi di gestione e di controllo delle società partecipate e individuazione dei requisiti e della garanzia di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società;



Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

- razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive, finalizzati al contenimento dei costi, tenendo conto delle distinzioni tra tipologie di società partecipate e introducendo criteri di valutazione oggettivi, rapportati al valore anche economico dei risultati;
- promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso l'unificazione, la completezza e la massima intelligibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza, nonché la loro pubblicità e accessibilità; prosecuzione nell'attuazione degli obblighi di predisposizione del bilancio consolidato;
- riorganizzazione del rapporto tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo ed introduzione della possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale ricorso al commissariamento;
- società che gestiscono servizi strumentali: definizione di criteri e procedure per la scelta del modello societario e per l'internalizzazione nonché di procedure, limiti e condizioni per l'assunzione, la conservazione e la razionalizzazione di partecipazioni, anche in relazione al numero dei dipendenti, al fatturato e ai risultati di gestione;
- società che gestiscono servizi pubblici locali: obblighi di liquidazione in relazione agli esercizi in perdita e definizione, in conformità con la disciplina dell'Unione europea, di criteri e strumenti di gestione volti ad assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico e ad evitare effetti distorsivi sulla concorrenza;
- raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione, con conseguente introduzione di un sistema sanzionatorio per la mancata attuazione dei principi di razionalizzazione;
- introduzione di strumenti, anche contrattuali, volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione relativi alle società partecipate
- revisione degli obblighi di trasparenza e di rendicontazione delle società partecipate nei confronti degli enti locali soci, attraverso specifici flussi informativi che rendano analizzabili e confrontabili i dati economici e industriali del servizio, gli obblighi di servizio pubblico imposti e gli standard di qualità

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi pubblici, tra gli indirizzi contenuti all'art. 19 si riportano le seguenti indicazioni di interesse per i rapporti con le società partecipate:

- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali quale funzione fondamentale dell'ente locale;
- individuazione della disciplina generale in materia di regolazione e organizzazione dei servizi di interesse economico generale di ambito locale, compresa la definizione dei criteri per l'attribuzione di diritti speciali o esclusivi, in base ai principi di adeguatezza, sussidiarietà e proporzionalità e in conformità alle direttive europee;
- introduzione di incentivi e meccanismi di premialità o di riequilibrio economico-finanziario nei rapporti con i gestori per gli enti locali che favoriscono l'aggregazione delle attività e



Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

delle gestioni secondo criteri di economicità ed efficienza, ovvero l'eliminazione del controllo pubblico;

- revisione delle discipline settoriali ai fini della loro armonizzazione e coordinamento con la disciplina generale in materia di modalità di affidamento dei servizi;
- previsione di una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi, anche attraverso la modifica della disciplina sulle incompatibilità o sull'inconferibilità di incarichi o cariche;
- revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, nonché di cessione dei beni in caso di subentro, in base a principi di tutela e valorizzazione della proprietà pubblica, di efficienza, di promozione della concorrenza, di contenimento dei costi di gestione, di semplificazione;
- promozione di strumenti per supportare gli enti proprietari nelle attività di riorganizzazione delle società partecipate, per favorire investimenti nel settore dei servizi pubblici locali e per agevolare i processi di razionalizzazione, riduzione e miglioramento delle aziende che operano nel settore.

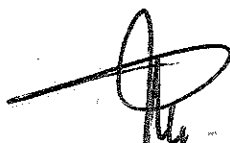
L'attuazione degli indirizzi sopra riportati è in fase di ultimazione; lo scorso 20 gennaio gli schemi dei decreti attuativi hanno superato l'analisi preliminare del Consiglio dei Ministri; attualmente sono disponibili le versioni dei testi con la bollinatura della Ragioneria Generale dello Stato. L'entrata in vigore dei suddetti decreti dovrebbe avvenire entro il primo semestre del corrente anno.

1.2 - Orientamenti in merito al piano di razionalizzazione

In merito alla funzione ed all'impatto del Piano di razionalizzazione, nel corso del 2015 sono state formulate diverse indicazioni utili dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Di seguito si presenta una sintesi degli orientamenti emersi, sia per verificare la coerenza degli interventi posti in essere dal Comune attraverso il proprio piano, sia per sostenere, in prospettiva, i prossimi interventi che l'ente sarà tenuto ad avviare, in considerazione delle ulteriori misure di razionalizzazione che lo schema di decreto attuativo della Riforma Madia ha in previsione di introdurre.

Contenimento della spesa

La Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per la Puglia**, con la **Deliberazione n.1/2015/PAR**, ha specificato come l'obiettivo del Legislatore sia il contenimento della spesa nel settore degli organismi partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni, da ottenere sia attraverso l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società partecipate (art.1, comma 611, della Legge n.190/2014), sia tramite atti di indirizzo dell'Ente controllante che devono tenere conto delle disposizioni che stabiliscono in capo all'Ente stesso, divieti e limitazioni (anche relativamente alle assunzioni di personale).



Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

Interventi sulle società con elevato indebitamento

Nelle verifiche svolte dalla Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per il Piemonte**, evidenziate nella **Deliberazione n. 40/2015/PRSE**, è possibile desumere l'orientamento secondo il quale in caso di partecipazioni in società fortemente indebitate, tenendo conto dei fini di razionalizzazione precisati all'art. 1, comma 611, della Legge n.190/2014, sia necessaria una valutazione di convenienza sul mantenimento delle stesse.

Sempre nel merito delle società indebitate si evidenziano gli indirizzi della Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per il Lazio**, espressi in vari pareri (**Deliberazioni n. 3/2015/PRSE, n. 4/2015/PRSE e n. 29/2015/PRSE**). In tali occasioni la Sezione sottolinea l'importanza di conformarsi alla nuova normativa introdotta dall'art.1, commi 611 e 612, della Legge n.190/2014 (che prevede la razionalizzazione delle partecipazioni societarie, tramite un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, e la predisposizione di una relazione sui risultati conseguiti, in capo ai Sindaci) al fine di riorganizzare l'assetto delle partecipazioni societarie, tenendo anche in considerazione l'adeguamento alla normativa in caso di società che espongono risultati negativi per l'ultimo triennio.

Impatto sui compensi del consiglio di amministrazione

Con la **Deliberazione n. 123/2015/PAR**, la Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per la Campania**, rispondendo in merito ai limiti sui compensi dei componenti del consiglio di amministrazione di società partecipate, ha evidenziato la norma riportata all'art.1, comma 611, lett. e), della Legge n. 190/2014 che prevede come la scelta di tali compensi debba essere orientata al contenimento dei costi di funzionamento anche tramite la riduzione delle stesse remunerazioni.

Riflessi sulle procedure di dismissione delle partecipazioni societarie

La Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia**, ha espresso un interessante indirizzo con la **Deliberazione n. 158/2015/PAR**, dove i Giudici contabili hanno preso in esame l'intervento di dismissione di una quota di partecipazione in società di capitali, comparandola con la normativa volta alla razionalizzazione delle partecipazioni; in particolare hanno approfondito i riflessi applicativi del disposto letterale dell'art.1, comma 611, lett. a), della Legge n.190/2014 dove viene prevista l'"eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione". L'analisi ha sottolineato sia la possibilità di un intervento radicale di eliminazione della partecipazione nel suo complesso, sia, invece, l'opportunità di effettuare una riduzione solo parziale della quota di partecipazione stessa.

La Sezione ha, inoltre, sottolineato l'estensione dei diritti di recesso al caso di dismissione di partecipazioni societarie a seguito dell'adozione del piano di razionalizzazione da parte del Comune socio, anche se ciò non è espressamente contemplato ai commi 611 e 612 dell'art.1 della Legge n.190/2014.



Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

Aggiornamento del piano di razionalizzazione

Attraverso la **Deliberazione n. 4/2016/PAR**, la Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna**, specifica come sia possibile aggiornare il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie a seguito dell'introduzione di nuove normative che modifichino il quadro delle competenze dell'Ente. In tal senso, la Sezione rimette all'Ente le dovute verifiche in merito all'accertamento dell'esistenza dei presupposti necessari a legittimare il mantenimento della partecipazione oggetto del parere.

- I prossimi interventi di razionalizzazione -

Lo schema di decreto legislativo in materia di società a partecipazione pubblica, attuativo delle disposizioni dell'art. 18 della L. 124/2015, presenta al suo interno alcuni interessanti indirizzi in materia di razionalizzazione delle partecipazioni. In particolare, restando ferme le disposizioni di cui alla Legge n.190/2014, vengono previste due nuove ipotesi di interventi di razionalizzazione, con gli obiettivi di definire in modo organico i processi di ricognizione delle partecipazioni societarie e di portare a termine eventuali misure già introdotte per il tramite del piano di razionalizzazione previsto dal comma 612 della Legge n. 190/2014.

La prima ipotesi prevede la redazione annuale di un piano di razionalizzazione al ricorrere di determinate fattispecie: le amministrazioni pubbliche sarebbero tenute ad effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto delle partecipazioni societarie, dirette e indirette e, se necessario, a predisporre un piano di riassetto finalizzato alla loro razionalizzazione, fusione o soppressione, cessione o liquidazione, corredato da una relazione tecnica

La seconda ipotesi prevede, in capo alle amministrazioni pubbliche, la verifica di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del Testo Unico e la redazione di un provvedimento di ricognizione straordinario per il loro riordino in caso di presenza di partecipazioni in società:

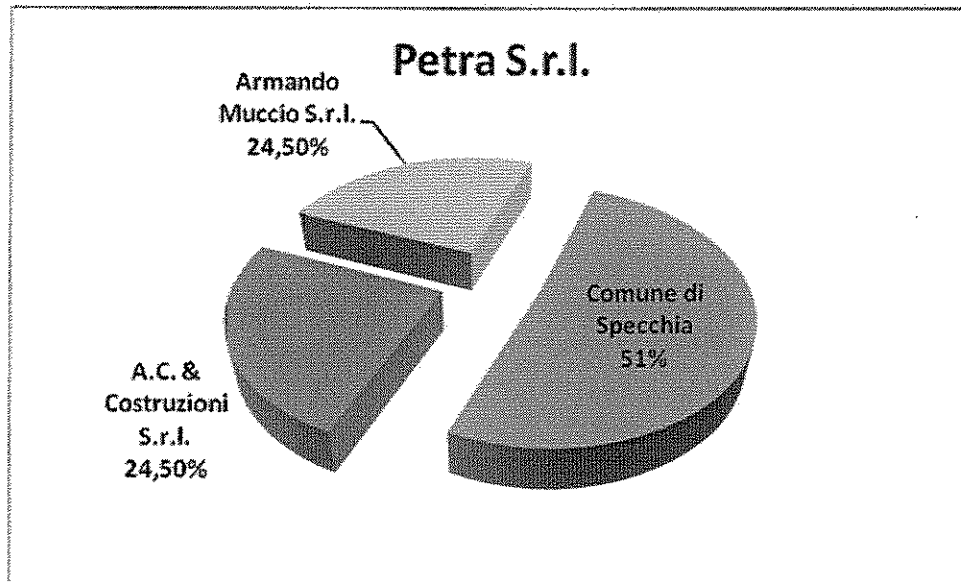
1. non riconducibili ad attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali;
2. che non soddisfano i requisiti di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della partecipazione ed i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
3. riconducibili all'elenco di specifiche casistiche tali da richiedere l'introduzione di nuove misure di razionalizzazione.



Sezione 2 – I risultati degli interventi di razionalizzazione

2. Il quadro delle società partecipate dal Comune di Specchia

Il Comune di Specchia partecipa al capitale della società **Petra S.r.l.** costituita il 25/02/2000 dinanzi al Notaio Tavassi di Ruffano.



La Società Petra S.r.l. è una società a capitale misto, pubblico/privato, a maggioranza pubblica ed il capitale sociale è così composto:

Socio	Quota	Valore Nominale
Comune di Specchia	51,00%	€ 52.530,00
A.C. & Costruzioni S.r.l.	24,50%	€ 25.235,00
Armando Muccio S.r.l.	24,50%	€ 25.235,00

La società, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, ha per oggetto sociale:

- a) lo svolgimento dei servizi di igiene ambientale, ed in particolare: la raccolta differenziata ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali assimilati; la raccolta dei beni durevoli, dei rifiuti ingombranti e degli imballaggi; il lavaggio dei cassonetti; lo spazzamento stradale e la pulizia delle aree di mercato; il lavaggio stradale e la pulizia di pozzetti e fontane; la disinfezione ambientale e il diserbo programmato; l'effettuazione di servizi straordinari; la raccolta e il trattamento dei rifiuti cimiteriali e dei rifiuti speciali; l'effettuazione di servizi aziendali; trattamento intermedio e finale dei rifiuti;

Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

- b) la costruzione, l'acquisizione e la gestione delle opere e degli impianti per il trattamento finale, intermedio e di recupero dei rifiuti, ai sensi delle norme in materia vigenti e future (d. lgs 22/97- ll.rr. 17/93 e 13/96 - piano regionale smaltimento r.s.u. - del g.r. n. 251/93 e successive modifiche ed integrazioni);
- c) lo svolgimento di servizi accessori, ed in particolare: la manutenzione e realizzazione di opere di arredo urbano, il recupero e la bonifica di siti inquinati;
- d) l'effettuazione di analoghi servizi in zone extraurbane per attività agricole, zootecniche, industriali, commerciali e artigiane;
- e) l'attività di commercializzazione attinente o connessa alle attività di cui sopra;
- f) l'attività di autotrasporto merci per conto di terzi;
- g) la progettazione, la costruzione, il riordino, la gestione e la manutenzione di acquedotti, fognature, gasdotti, lavori idraulici di ogni natura, opere di irrigazione, depurazione, bonifiche, impianti idroelettrici ed industriali in genere, opere similari, per conto proprio e di terzi;
- h) la progettazione, costruzione e gestione di impianti per il trattamento e trasformazione di rifiuti solidi e liquidi, per conto proprio e di terzi;
- i) l'acquisizione e la sperimentazione di nuove tecnologie per la ricerca scientifica, con particolare riferimento allo studio di nuove fonti energetiche, nonché realizzazione e gestione reti gas ed energetiche, con riferimento, anche, ad energie rinnovabili ed alternative;
- j) la gestione di servizi ed attività riguardanti il verde pubblico attrezzato e non, la manutenzione delle strade e spazi pubblici e degli impianti idrici e termici in edifici pubblici e privati, la pubblica illuminazione, la segnaletica stradale; attività di manutenzione e realizzazione opere di arredo urbano;
- k) la pulizia, la raccolta e il trasporto con attrezzature speciali e non dei rifiuti liquidi;
- l) la progettazione, la costruzione, il riordino, la gestione e la manutenzione di qualsiasi opera per il controllo e la protezione dell'ambiente; recupero e bonifica di siti inquinati, realizzazione interventi di recupero e valorizzazione ambientali, gestione aree e parchi naturali ed attrezzati;
- m) l'attività di promozione, realizzazione e gestione di strutture turistiche, con particolare riferimento al turismo rurale, strutture museali ed aree attrezzate per attività sportive, tempo libero e servizi aree a parcheggio ed infrastrutture.



Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

La Società è stata costituita il 25 Febbraio 2000 dinanzi al Notaio Tavassi di Ruffano, svolge attività di raccolta e smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani, con contratto di servizio che la lega al Comune di Specchia, sin dal 25/09/2000.

La durata della società è fissata dall'art. 4 dello statuto al 31/12/2050.

Il Comune di Specchia possiede la maggioranza del capitale sociale pari al 51%, come sopra specificato, ma lo statuto, ex art. 18, prevede che l'assemblea dei soci è regolarmente costituita e delibera con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno il 55% del capitale sociale.

2.1 La situazione economico patrimoniale

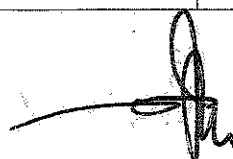
Di seguito si riportano i risultati di esercizio e l'evoluzione del fatturato dell'ultimo triennio:

Risultato d'esercizio		
2012	2013	2014
+ 2.637,00 €	+ 11.831,00 €	+ 4.195,00 €

Valore della Produzione		
2012	2013	2014
429.208,00 €	459.144,00 €	490.560,00 €

Segue la rappresentazione delle principali grandezze economiche estrapolate dai bilanci della società:

Voce di bilancio	2014	2013	2012
Attivo Patrimoniale	€ 305.737	€ 320.342	€ 432.460
Capitale Sociale	€ 103.000	€ 103.000	€ 103.000
Patrimonio Netto	€ 130.233	€ 126.038	€ 114.206
Totale Debiti	€ 96.082	€ 123.908	€ 255.868
<i>di cui verso banche</i>	€ 1.063	€ 60	€ 63
<i>di cui verso fornitori</i>	€ 22.505	€ 31.572	€ 60.346
Costi della Produzione	€ 429.386	€ 377.138	€ 420.852



di cui costi personale	€ 162.238	€ 187.301	€ 223.114
di cui costi per servizi	€ 138.560	€ 123.274	€ 123.947
Saldo proventi e oneri finanziari	€ -58	€ 26.066	€ -284
Saldo proventi e oneri straordinari	€ - 44.249	€ - 85.356	€ 6.511

2.2 Petra S.r.l. – Obiettivi, interventi, risultati

Obiettivi fissati nel Piano di Razionalizzazione: *"E' intenzione dell'amministrazione mantenere la propria partecipazione almeno per l'anno 2015 e in attesa che a seguito dell'entrata in operatività dell'ARO dovrebbe venir meno l'oggetto sociale per il quale è stata costituita la società Petra S.r.l..*

Tuttavia, è volontà dell'Amministrazione Comunale richiedere un immediato intervento di contenimento dei costi di funzionamento, mediante:

1. *la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo nel seguente modo:*

- *Nomina dell'Amministratore Delegato unico (di competenza del socio pubblico) e contestuale soppressione della figura dei consiglieri e del presidente del C.d.A.;*
- *Nomina del collegio sindacale monocratico (un solo sindaco, invece dei 3 precedentemente previsti).*

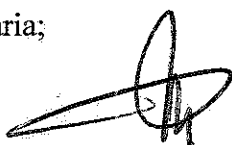
2. *la richiesta all'Amministratore Delegato di rivedere i contratti di consulenza tecnica e di servizi. "*

Interventi e Risultati:

Il Sindaco, a seguito dell'approvazione con Decreto Sindacale n. 4/2015, ha trasmesso, a mezzo pec, in data 08/04/2015, il Piano di Razionalizzazione.

L'Amministratore delegato della Petra, Sig. Marcello Zippo, con nota del 23/10/2015, in riferimento al Piano di Razionalizzazione proposto, ha comunicato che:

- in riferimento al punto 1 delle conclusioni, **riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo**, il Consiglio di Amministrazione non ha poteri di aderire o meno alle proposte di modifica del contratto società, in quanto l'organo competente per tale deliberazioni è l'Assemblea dei soci in seduta straordinaria;



Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

- in riferimento al punto 2 delle stesse, **revisione dei contratti di consulenza e di servizi**, il Consiglio evidenzia che i compensi riconosciuti ai professionisti con i quali sono stati stipulati contratti atti ad acquisire le professionalità necessarie per l'espletamento del servizio di igiene urbana, sono già al di sotto di ogni parametro tariffario professionale.

L'Assemblea ordinaria dei soci del 20 novembre 2015, come da verbale e da successiva comunicazione del 24 novembre 2015 a firma dell'Amministratore Delegato, Sig. Marcello Zippo, a seguito del Piano di razionalizzazione proposto ha deliberato:

1. L'impossibilità di prevedere un amministratore unico in luogo del consiglio di amministrazione, in quanto la forma societaria "mista" deve garantire, in sede decisionale, la rappresentanza sia del socio pubblico sia del socio privato.
2. Riduzione del 10% dell'indennità, già simbolica, percepita da tutti gli organi societari e riduzione del 10% dei contratti con i professionisti incaricati a partire dalla prossima scadenza utile, ove accettata dai professionisti;
3. In riferimento alla richiesta avanzata dall'Amministrazione Comunale di applicazione del D.L. 66/2014 che prevedeva una riduzione del canone del 5%, di prendere atto dell'orientamento della Corte dei Conti che, sia con deliberazione del 14/04/2015 n. 48 sezione Controllo della Corte dei conti per il Lazio, sia con deliberazione n. 24 del 26/01/2015 Sezione Controllo per la Lombardia, ha evidenziato che la normativa in questione non è applicabile al servizio di gestione dei rifiuti.

Specchia, 31.03.2016

Il Sindaco

Dott. Rocco Pagliara

